

## **PERÙ – INDAGINE SUL MERCATO MECCANOTESSILE.**

**Periodo di riferimento: 2008-2010**

### **1. La situazione economica generale nel Paese**

L'anno 2008 è stato oggetto di grandi aspettative, dovute alla crescita mostrata alla fine del 2007, ed in effetti l'economia peruviana ha raggiunto una crescita del 9,84%, che è stata motivo di dibattito a livello internazionale. Tuttavia è d'uopo sottolineare che dalla seconda metà del 2008 sono stati avvertiti alcuni segnali negativi: la crisi, infatti, ha portato alla caduta dei prezzi delle esportazioni a tutti i livelli e si è cominciato a sentire il calo della domanda internazionale che alcuni erano riluttanti a riconoscere, ma che a sua volta ha mandato in stallo gli investimenti privati dinnanzi all'incertezza causata dall'arrivo della crisi globale, che si pensava imminente. Nonostante il panorama negativo ed il clima di incertezza, il Perù ha ricevuto la qualifica di investment grade data dall'agenzia Standard & Poor's, passando da BB + a BBB- vista la buona performance, risultato di una gestione economica seria e responsabile, e la buona traiettoria tracciata nella sua economia a medio termine.

All'inizio del 2009, con la crisi già diffusa e dichiarata, si è verificato un tasso di crescita più basso con un livello di 1,12%, che comunque si è dimostrato ben al di sopra del risultato raggiunto dagli altri paesi della regione e nel mondo. La crisi ha colpito in modo significativo le esportazioni, scese del 14,6% nel 2009, ma ancora più evidente è stato il declino vissuto dalle importazioni, pari a circa il 20,9%.

Durante il primo semestre del 2010 l'economia peruviana ha registrato una crescita dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 2009, il che dimostra che il recupero è costante ma moderato, dal momento che i risultati del 2009 erano già molto bassi. Con il +19,17% e +12,22% rispettivamente, l'edilizia e l'industria manifatturiera sono stati i settori trainanti della ripresa. Le ultime proiezioni del Ministero di Economia e Finanza hanno stimato, entro la fine del 2010, una crescita del 6,8%, che trova fondamento nel dinamismo del consumo interno e nell'incremento della domanda estera; con l'auspicio che tale cifra non venga alterata dal recente rallentamento internazionale.

### **2. Sintesi del trend economico del settore tessile**

Con la generazione diretta ed indiretta di circa 1,4 milioni di posti di lavoro, di cui 400 000 sono diretti, il settore tessile e di abbigliamento è il principale datore di lavoro industriale in Perù, sommato al suo contributo del 13% al PIL del settore manifatturiero, e di circa 100 milioni di dollari in imposte dirette al fisco. Nel 2008, il settore aveva superato la barriera dei 2 miliardi di dollari in esportazioni, un dato che per i motivi di cui sopra si è ridotto del 28% nel 2009 con un valore di 1 438 milioni di dollari americani e che si prevede che raggiunga l'importo di circa 1 700 milioni di dollari americani alla fine del 2010.

Nella dinamica agenda commerciale peruviana, questo settore si caratterizza per la sua ricerca ed apertura costante a nuovi mercati. Tale dinamicità si riflette nei

numerosi accordi commerciali firmati ed in corso di negoziazione, come ad esempio quelli vigenti con gli Stati Uniti d'America, con la Repubblica Popolare Cinese, con la Comunità Andina - CAN (Bolivia, Colombia, Ecuador e Perù), con il Mercato Comune del Sud - MERCOSUR (Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay), con Canada, Cile, Messico e Cuba; inoltre entreranno prossimamente in vigore gli accordi firmati con Thailandia, Singapore e l'EFTA, e ci sono altri molto prossimi ad essere ultimati con Giappone, Corea del Sud e il cosiddetto Blocco TTP che include Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda, Brunei, Cile, Vietnam e Perù. Infine è stata già annunciata l'apertura di negoziati con Panama, e si progetta una serie di negoziati con l'India ed altri paesi del Centro America.

Occorre sottolineare l'importanza di un accordo di promozione commerciale con gli Stati Uniti, dal momento che tale paese è la destinazione principale delle esportazioni del settore tessile e di abbigliamento, con una quota media superiore al 50% negli ultimi anni. Va notato che negli ultimi anni, la liberalizzazione degli scambi ha permesso di arrivare a nuovi mercati, come risultato della costante diminuzione della quota delle esportazioni tessili rappresentata dal mercato statunitense, nonostante la sua estrema importanza, se misurata in valori assoluti.

Va sottolineata inoltre l'importanza che per questo settore rappresenta l'aver firmato un accordo di libero scambio con la Cina, nel quale seppur sia stata tralasciata la maggior parte dei prodotti tessili e di abbigliamento sensibili, è stato incluso un accordo di cooperazione doganale, in forza del quale la dogana cinese ha assunto l'obbligo di comunicare, su richiesta espressa dalla dogana peruviana, i prezzi dichiarati nel relativo manifesto riguardante le esportazioni dirette in Perù, così da poter verificare i prezzi che i prodotti cinesi registrano al loro ingresso nel mercato peruviano.

Tuttavia, va precisato che l'andamento favorevole del settore tessile peruviano non sarebbe stato possibile se non fosse stato supportato da costanti investimenti in macchinari, apparecchiature ed infrastrutture. Tali investimenti sono stati una delle componenti del settore che hanno permesso il riconoscimento internazionale della qualità e dell'eccellenza dei prodotti tessili peruviani.

### **3. Le importazioni di macchinari tessili**

Sebbene la crisi abbia ritardato numerosi progetti di espansione e di rinnovamento di macchinari ed apparecchiature, i risultati dimostrano che in diversi casi gli imprenditori tessili hanno tratto dalla crisi l'opportunità per prepararsi in attesa di tempi migliori e, in altri casi, hanno proseguito, secondo quanto stabilito, con il processo di investimento avviato prima della crisi.

A questo proposito, come indicato nella tabella n. 1, risulta che tra il 2005 ed il 2008, il tasso di crescita è stato di circa il 100%, passando da 100 milioni di dollari a circa 200 milioni di dollari. Seppur nel 2009 questa linea di crescita sia stata colpita a causa della crisi, il risultato del primo semestre del 2010, cresciuto del 50% rispetto al primo semestre del 2009, suggerisce che questi significativi tassi di investimento torneranno ai livelli medi precedenti alla crisi.

**(Tabella N° 1)**

**IMPORTAZIONE DI MACCHINARIE ED ATTREZZATURE SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO  
MIGLIAIA DI USD CIF**

MACCHINARI	2006	2007	2008	2009	Var.% 09-08	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno	Var.% 1er.Se m 10- 09
Lavaggio, asciugatura, stiratura e finissaggio	27.662	48.304	60.007	38.508	-35,83	34.438	19.672	31.174	58,47
Maglieria	23.826	31.505	41.334	13.118	-68,26	25.013	7.321	8.458	15,53
Industria della confezione	23.825	28.466	33.045	16.479	-50,13	18.540	7.723	11.471	48,53
Preparazione e filati	15.812	27.220	37.399	10.492	-71,95	23.544	5.823	5.654	-2,90
Attrezzature complementari	15.404	19.357	19.232	13.155	-31,60	10.231	5.457	9.338	71,11
Tessuto piano	8.267	8.378	8.380	2.761	-67,05	4.551	1.261	4.720	274,40
<b>TOTALE</b>	<b>114.795</b>	<b>163.229</b>	<b>199.398</b>	<b>94.512</b>	<b>-52,60</b>	<b>116.316</b>	<b>47.257</b>	<b>70.815</b>	<b>49,85</b>
<b>INVESTIMENTO APPROSSIMATO</b>	<b>142.070</b>	<b>194.242</b>	<b>237.284</b>	<b>112.470</b>	<b>-52,60</b>	<b>138.416</b>	<b>56.236</b>	<b>84.270</b>	<b>49,85</b>

Fonte: Dogana Peruviana – Elaborazione Comitè Textil de la SNI

Nota: Le cifre della fila "Investimento approssimato" equivalgono al valore CIF dell'importazione più i costi di nazionalizzazione ed i costi di investimento stimato per l'assemblaggio, l'installazione e le infrastrutture.

È importante notare che analizzando gli investimenti in macchinari ed apparecchiature per settore, quello tessile risulta essere quello che attrae i maggiori investimenti, e tale tendenza si sta mantenendo attraverso gli anni. Infatti, rispetto agli 11,5 milioni di dollari statunitensi investiti in macchinari per la confezione di abbigliamento durante il primo semestre del 2010, nello stesso periodo sono stati investiti 59 milioni di dollari statunitensi in macchinari per la lavorazione tessile propriamente detta. La spiegazione va ricercata nella differenza tra l'alto valore delle macchine tessili sofisticate, a fronte di una a testa singola con i relativi basamenti.

D'altra parte va sottolineato che, come risulta dalla tabella n. 2, nel periodo 2005-2009 si evidenzia una tendenza decrescente nell'acquisto di macchinari e di apparecchiature usati, e tale tendenza si acutizza nel 2009, anno in cui i beni usati rappresentano il 12% del totale importato; altresì la media di importazioni di beni usati nel quinquennio 2005-2009 è diminuita a 16% a fronte del 18% registrato nel quinquennio 2000-2004.

**(Tabella N° 2)**

**IMPORTAZIONE DI MACCHINARIE ED ATTREZZATURE SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO  
SECONDO STATO**

MIGLIAIA DI USD CIF

VOCE	DESCRIZIONE	STATO	2006	2007	2008	2009	2008 a giug.	2009 a giug	2010 a giug
8444	Preparazione di fibre tessili sintetiche o artificiali	NUOVO	1.463	196	1.641	411	251	325	94
8444		USATO	1.406	373	160	85	51	85	161
8445	Preparazione di fibre tessili e filati	NUOVO	6.348	13.519	21.143	5.345	11.825	4.621	2.143
8445		USATO	6.595	13.132	14.455	4.651	11.418	792	3.256
8446	Tessuto piano	NUOVO	5.504	4.692	4.451	1.196	2.866	778	1.122
8446		USATO	2.762	3.685	3.929	1.565	1.684	483	3.598
8447	Maglieria	NUOVO	18.853	26.942	34.400	10.604	21.911	6.148	6.930
8447		USATO	4.973	4.562	6.934	2.514	3.102	1.172	1.528
8448	Attrezzature complementari delle voci 8444, 8445 y 8446	NUOVO	13.802	17.383	17.283	12.754	9.062	5.325	8.419
8448		USATO	1.381	1.543	1.159	328	869	130	497
8449	Produzione e finissaggio di feltro e tele non tessute	NUOVO	2	12	689	12	301	2	336
8449		USATO	218	419	100	62			86
8450	Lavatrici industriali	NUOVO	11.676	17.749	27.520	28.828	14.367	14.062	22.281
8450		USATO	33	33	270	98	96	50	75
8451	Preparazione, tintura e finissaggio dei tessuti	NUOVO	12.781	24.770	25.367	7.400	16.925	4.417	6.626
8451		USATO	3.171	5.751	6.850	2.182	3.049	1.144	2.192
8452	Macchine da cucire e relativi accessori	NUOVO	23.243	27.874	32.168	16.308	18.103	7.679	11.091
8452		USATO	582	592	877	171	437	44	380
SUB-TOTALE		NUOVO	93.674	133.138	164.663	82.857	95.610	43.357	59.040
SUB-TOTALE		USATO	21.121	30.091	34.735	11.655	20.706	3.900	11.775
<b>TOTALE</b>			<b>114.795</b>	<b>163.229</b>	<b>199.398</b>	<b>94.512</b>	<b>116.316</b>	<b>47.257</b>	<b>70.815</b>

Fonte: Dogana Peruviana – Elaborazione Comitè Textil de la SNI

Altresì, come risulta dalla tabella n. 2, sebbene l'importazione di macchinari per l'industria delle confezioni sia nettamente inferiore in termini di valore (voci doganali del capitolo 84,52), tra il 2005 e il 2008 questa ha mostrato una tendenza ascendente, che ha prodotto un aumento di oltre il 52%, il che indica un pari aumento in questo stesso periodo della capacità di confezionare abbigliamento. Un altro settore intimamente legato alle confezioni è quello delle lavatrici

industriali. Tale settore ha registrato infatti una crescita reale di circa il 278%, passando, nonostante la crisi, da 7,6 milioni di dollari a 28,8 milioni di dollari durante il 2009. Questo è l'unico settore che ha sperimentato un aumento nel 2009 rispetto al 2008.

Altri settori che hanno mostrato una significativa espansione per il quinquennio 2005-2009 (anche se va osservato che ciò è avvenuto fino al 2008) sono quelli relativi ai macchinari per la filatura (voci doganali del capitolo 84,45), per la maglieria (voci doganali del capitolo 84,47) e per il finissaggio (voci doganali del capitolo 84,51), che hanno registrato una crescita dell'ordine del 195%, 115% e 81% rispettivamente.

Caso diverso è rappresentato dai due settori relativi alla preparazione di fibre sintetiche/artificiale (voci doganali del capitolo 84,44) e ai macchinari per tele non tessute e feltri (voci doganali del capitolo 84,49) che praticamente non hanno sperimentato alcun movimento, ma che sono settori che stanno assumendo sempre più importanza a livello mondiale, specialmente per quanto riguarda il settore delle tele non tessute e dei feltri che comprende il campo dei tessuti per applicazioni tecniche, come i prodotti geotessili, sempre più utilizzati in campo scientifico, quali la medicina, e in campo minerario.

#### 4. Origine dei macchinari importati

Fino al 2008 l'Italia è stata la principale fonte per gli investimenti in macchinari ed apparecchiature tessili, ma ha perso tale primato nel 2009 e durante il primo semestre del 2010. Le importazioni di macchinari italiani che ancora nel 2008 rappresentavano il 20% del totale sono drasticamente calate a solo il 12% durante il 2009 e questa tendenza è leggermente aumentata nel corso del primo semestre del 2010 in cui le importazioni di macchinari provenienti dall'Italia rappresentavano il 10,5% del totale. Anche se i dati relativi al 2010 sono ancora stime preliminari perchè solo verso il terzo trimestre sarà possibile rilevare la tendenza di mercato, risulta evidente che nel 2010 il primato verrà disputato dai macchinari cinesi e thailandesi (vedi tabella n. 3).

(Tabella N° 3)

IMPORTAZIONE DI MACCHINARIE ED ATTREZZATURE SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO  
SECONDO PAESE DI ORIGINE  
MIGLIAIA DI USD CIF

PAESE D'ORIGINE	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
CINA	19.405	26.494	36.016	18.671	18.504	9.392	12.699
THAILANDIA	346	3.608	8.498	15.012	2.931	6.980	10.349
ITALIA	24.112	35.415	40.155	11.555	26.938	5.345	7.480
COREA DEL SUD	11.817	13.923	15.835	8.456	10.201	4.509	7.084
GERMANIA	14.486	27.763	28.663	9.795	20.004	4.622	6.350
STATI UNITI	7.123	8.557	11.256	5.941	6.692	2.734	4.416

SVIZZERA	6.555	10.891	13.788	7.129	6.116	4.719	4.044
MESSICO	1.309	930	4.015	2.776	1.686	1.381	3.672
GIAPPONE	9.013	9.398	12.595	2.705	7.280	1.189	3.040
TAIWAN	5.595	5.841	6.889	2.789	3.796	1.496	2.671
BELGIO	1.017	744	432	335	257	175	2.526
SPAGNA	2.454	6.013	6.175	2.867	3.541	1.403	1.977
BRASILE	1.255	2.258	3.361	859	1.715	451	778
AUSTRALIA	2.810	1.651	1.858	600	1.014	374	685
INDIA	1.875	1.484	1.356	758	658	367	440
PORTOGALLO	797	686	1.298	760	726	254	434
REPUBBLICA CECA	1.393	1.712	1.748	687	1.031	345	371
FRANCIA	569	2.011	1.639	415	1.298	110	365
PAESI BASSI	27	6	103	54	17	16	262
TURCHIA	801	595	739	824	307	718	250
CANADA	225	510	630	74	379	26	187
REGNO UNITO	420	389	418	368	265	91	174
GRECIA	412	232					128
SINGAPORE	42	349	453	55	138	49	100
AZERBAIGIAN	40	22	19		19		96
SVEZIA	110	155	155	82	54	23	90
ARGENTINA	32	6	69	117	28	10	64
COLOMBIA	40	22	82	5	40	4	34
CILE	37	43	46	24	5	9	22
EMIRATI ARABI UNITI	-	-	13	13		13	7
ROMANIA	224	156	30	57	6	53	4
UNGHERIA	1	4	13	6	7	2	3
FILIPPINE	-	0	0	0	0		3
DANIMARCA	4	387	175	122	175	1	3
HONG KONG	229	745	801	418	473	345	2
ALTRI	218	229	76	182	15	48	4
<b>TOTALE</b>	<b>114.795</b>	<b>163.229</b>	<b>199.398</b>	<b>94.512</b>	<b>116.316</b>	<b>47.257</b>	<b>70.815</b>

Fonte: Dogana Peruviana – Elaborazione Comitato Textil de la SNI

Per quanto riguarda l'importazione di macchinari ed apparecchiature nuovi (tabella n. 4) durante la prima metà del 2010, la Cina e la Thailandia sono stati i paesi che hanno rappresentato il 39% del totale delle importazioni, seguite da Corea del Sud con l'11%, da Germania e Italia con l'8% ciascuno.

Va notato che durante questi cinque anni si è verificata una crescita moderata delle importazioni di macchinari ed apparecchiature provenienti dagli Stati Uniti, cresciute da 4,5 milioni di dollari nel 2005 a circa 9 milioni di dollari registrati nel corso del 2008. Altri produttori che hanno sperimentato una crescita analoga sono la Svizzera, passata da 5,5 milioni di dollari nel 2005 a 11,6 milioni di dollari nel 2008. La medesima sorte, anche se con tassi di crescita inferiori, hanno avuto le importazioni di prodotti provenienti dal Giappone, da Taiwan, Spagna, Brasile ed India.

Degne di nota sono le importazioni di macchinari ed apparecchiature originari del Messico, paese che, anche se con una quota molto bassa, ha sperimentato un aumento del 350% tra il 2005 e il 2008, passando da 681 000 dollari a 3 milioni di dollari. A nostro parere, un fattore che ha molto influito sul declino della preferenza per gli investimenti in Italia è stato, evidentemente, l'incremento dell'offerta di macchinari usati, che nel caso di questo paese nell'anno 2008 ha rappresentato il 37% delle importazioni totali. Infatti durante il 2008 dall'Italia sono stati importati macchinari ed apparecchiature per un valore di 40,2 milioni di dollari (tabella n. 4) dei quali 14,9 milioni di dollari (tabella n.5) sono stati destinati all'acquisto di prodotti usati; ciò pone l'Italia al primo posto fra i fornitori del Perù per quanto riguardante questo tipo di macchinari e di apparecchiature.

È preoccupante il fatto che l'andamento calante delle importazioni di macchinari ed apparecchiature usati da parte del Perù non si sia verificato per quanto riguarda l'Italia. La spiegazione di ciò può essere il risultato di una drastica riduzione della capacità del settore tessile in Italia, che si traduce in una grande offerta di macchinari di moderna tecnologia ed in buone condizioni.

**(Tabella N° 4)**

**IMPORTAZIONE DI MACCHINARIE ED ATTREZZATURE NUOVE  
SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO  
MIGLIAIA DI USD CIF**

PAESE D'ORIGINE	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
CINA	19.370	26.447	35.919	18.623	18.503	9.380	12.689
THAILANDIA	346	3.605	8.451	15.012	2.884	6.980	10.349
COREA DEL SUD	11.673	13.807	15.815	8.426	10.201	4.486	6.740
GERMANIA	9.624	21.215	21.772	6.632	15.237	3.537	4.805
ITALIA	16.335	23.850	25.279	7.622	17.175	4.173	4.646
STATI UNITI	5.011	6.887	8.893	4.897	5.163	2.324	4.000
MESSICO							

	1.309	920	3.073	2.752	1.662	1.381	3.671
TAIWAN	5.434	5.776	6.799	2.759	3.716	1.496	2.652
SVIZZERA	4.424	6.599	11.617	5.872	4.691	4.452	2.643
GIAPPONE	7.388	7.549	9.569	1.966	6.191	938	2.145
SPAGNA	1.597	3.802	3.997	2.077	2.727	916	1.184
BRASILE	1.234	2.233	3.345	831	1.715	451	708
INDIA	1.875	1.455	1.273	754	656	363	440
PORTOGALLO	748	663	652	729	398	254	338
REPUBBLICA CECA	1.307	1.629	1.472	560	901	228	305
BELGIO	793	743	426	335	257	175	271
TURCHIA	801	595	739	824	307	718	250
CANADA	210	315	627	68	378	21	185
FRANCIA	499	1.071	945	378	788	92	179
AUSTRALIA	2.670	1.619	1.847	600	1.003	374	159
GRECIA	-	-	-	-	-	-	128
SINGAPORE	42	349	453	55	138	49	100
AZERBAIJAN	40	22	19	-	19	-	96
SVEZIA	61	139	127	81	53	23	88
REGNO UNITO	296	326	263	227	110	72	87
ARGENTINA	32	4	31	117	-	10	64
PAESI BASSI	15	6	67	54	15	16	45
COLOMBIA	29	22	63	4	38	4	34
CILE	3	11	46	20	5	9	14
EMIRATI ARABI UNITI	-	-	13	13	-	13	7
ROMANIA	224	156	30	57	6	53	4
UNGHERIA	1	4	13	6	7	2	3
FILIPPINE	-	0	0	0	0	-	3
DANIMARCA	4	387	175	0	175	0	3
HONG KONG	228	745	801	418	473	345	2
POLONIA	10	7	8	8	6	3	2
SLOVACCHIA	0	1	14	21	0	12	1

SUB-TOTALE	93.633	132.958	164.634	82.794	95.600	43.350	59.039
ALTRI	41	180	30	63	9	7	1
<b>TOTALE</b>	<b>93.674</b>	<b>133.138</b>	<b>164.663</b>	<b>82.857</b>	<b>95.610</b>	<b>43.357</b>	<b>59.040</b>

Fonte: Dogana Peruviana – Elaborazione Comitè Textil de la SNI

Durante il primo semestre del 2010, l'Italia ha mantenuto il primo posto fra i fornitori del Perù per quanto riguardante i macchinari e le apparecchiature usati con il 24% del totale, seguita con il 19% dal Belgio, che in tale periodo compare per la prima volta nella suddetta classifica, dalla Germania e dalla Svizzera con il 13% e il 12% rispettivamente (tabella n. 5 ).

È importante notare inoltre che ad oggi in Perù non si registrano importazioni di macchinari e di apparecchiature usati dalla Cina. Tuttavia, la tendenza indica che è probabile che nel corso del 2010 si verifichi un aumento sostanziale delle importazioni di macchinari usati dalla Svizzera e si mantengano quelle di macchinari provenienti dalla Germania.

**(Tabella N° 5)**

**IMPORTAZIONE DI MACCHINARIE ED ATTREZZATURE USATE  
SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO  
MIGLIAIA DI USD CIF**

PAESE D'ORIGINE	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
ITALIA	7.777	11.565	14.876	3.934	9.763	1.172	2.834
BELGIO	224	1	6	1	0	-	2.255
GERMANIA	4.863	6.547	6.890	3.163	4.768	1.085	1.546
SVIZZERA	2.131	4.293	2.171	1.257	1.425	267	1.401
GIAPPONE	1.625	1.849	3.025	739	1.089	251	895
SPAGNA	857	2.210	2.178	790	813	487	793
AUSTRALIA	141	32	11	-	11	-	526
STATI UNITI	2.112	1.670	2.363	1.044	1.529	410	417
COREA DEL SUD	145	117	19	30	-	23	344
PAESI BASSI	12	0	36	-	1	-	217
FRANCIA	71	940	694	37	509	19	186
PORTOGALLO	50	23	647	31	328	-	96
REGNO UNITO	124	63	155	141	154	19	87
BRASILE	20	25	15	29	0	-	70
REPUBBLICA CECA	86	82	276	128	129	118	65
TAIWAN							

	160	65	89	30	80	-	19
CINA	35	47	98	48	1	12	10
CILE	35	32	0	4	0	-	8
CANADA	15	195	3	6	1	5	2
SVEZIA	49	16	28	1	1	0	2
MESSICO	1	10	942	24	23	0	1
INDIA	0	30	83	5	1	5	0
FINLANDIA	-	-	-	0	-	0	0
THAILANDIA	-	3	47	-	47	-	0
DANIMARCA	0	-	-	122	-	1	-
REPUBBLICA DOMINICANA	-	-	-	57	-	-	-
ARGELIA	-	-	-	25	-	25	-
VENEZUELA	-	-	-	9	-	-	-
COLOMBIA	11	-	20	1	3	-	-
SUB-TOTALE	20.541	29.815	34.672	11.655	20.678	3.900	11.775
ALTRI	580	276	63	-	28	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>21.121</b>	<b>30.091</b>	<b>34.735</b>	<b>11.655</b>	<b>20.706</b>	<b>3.900</b>	<b>11.775</b>

Fonte: Dogana Peruviana – Elaborazione Comitè Textil de la SNI

D'altra parte, sebbene l'Italia non sia più il principale fornitore di macchinari ed apparecchiature tessili, continua a mantenere il primato in alcuni settori (tabelle n. 6 – 7 – 13). Questo primato è evidente nel settore dei macchinari per la preparazione e filatura di fibre tessili (tabella n. 7), che nel 2008 ha rappresentato il 35% del totale importato, seguito dalla Germania con il 27%; e che nel primo semestre del 2010 ha raggiunto il 39% del totale.

Un altro segmento molto importante per la vendita di macchinari italiani in Perù, è quello delle apparecchiature per la preparazione, la tintura e il finissaggio di tessuti che nel 2008 hanno rappresentato il 44% del totale delle importazioni (tabella n. 13), e per il quale i concorrenti più prossimi sono stati la Cina e la Germania con il 13% ciascuna. Va tuttavia rilevato che il primo semestre del 2010 ha visto un calo significativo portando le importazioni italiane al 27% del totale, mentre la Cina manteneva il suo 13%.

Due segmenti in cui riteniamo che l'Italia possa migliorare in misura significativa la propria presenza nel mercato peruviano sono quelli dei macchinari per la maglieria (tabella n. 9) e delle apparecchiature ausiliarie (tabella n. 10). Nel caso dei macchinari per la maglieria il 2008 ha visto allineate le quote di mercato di Germania, Cina, Italia e leggermente indietro quella della Corea del Sud, con una presenza rispettiva del 19%, 18%, 15% e 12%. Rispetto al segmento delle apparecchiature ausiliarie, sebbene la Germania sia il paese leader con una quota del 28%, è necessario sottolineare che la presenza italiana ha mantenuto il secondo posto, che per il 2008 ha significato una quota del 18%, seguita dalla Svizzera con il 15%. Si ritiene che con un opportuno impegno focalizzato sul

mercato peruviano, la quota italiana di tale mercato possa avvicinarsi considerevolmente a quella della Germania, la quale, peraltro, conserverà a parer nostro la leadership per alcuni anni ancora.

**IMPORTAZIONE DI MACCHINARIE ED ATTREZZATURE SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO  
SECONDO VOCE DOGANALE E PAESE D'ORIGINE**

**(Tabella N° 6)**

**Preparazione di fibre tessili sintetiche o artificiali (Migliaia di dollari CIF)**

VOCE	PAESE D'ORIGINE	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
8444	ITALIA	219	50	926	3	231	1	187
8444	CINA	1.365	57	575	109	14	37	43
8444	STATI UNITI	20	34	29	7	17	7	20
8444	COREA DEL SUD	88	-	3	3	-	-	2
8444	SPAGNA	-	9	169	0	-	0	2
8444	AUSTRALIA	-	-	-	287	-	287	-
8444	GERMANIA	1.103	163	40	77	40	77	-
8444	TAIWAN	69	75	23	10	-	-	-
8444	ALTRI	5	180	36	-	-	-	-
sub-totale		2.869	569	1.801	496	302	409	256

**(Tabella N° 7)**

**Preparazione di fibre tessili e filati (Migliaia di dollari CIF)**

VOCE	PAESE D'ORIGINE	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
8445	ITALIA	7.665	12.089	12.427	1.712	9.332	575	2.136
8445	SVIZZERA	981	3.495	7.567	4.518	2.817	3.458	965
8445	SPAGNA	740	1.218	654	145	520	48	578
8445	GIAPPONE	676	865	878	184	258	-	484
8445	GERMANIA	1.458	6.780	10.229	2.564	7.664	1.045	416
8445	COREA DEL SUD	477	13	124	2	124	-	341
8445	CINA	21	259	201	152	32	19	138
8445	STATI UNITI	291	515	1.719	565	1.219	201	84
8445	REGNO UNITO	45	42	71	7	71	-	76

8445	FRANCIA	16	701	737	37	565	19	46
8445	AUSTRALIA	247	198	380	-	330	-	46
8445	REPUBBLICA CECA	68	57	57	-	28	-	37
8445	COLOMBIA	-	-	38	-	22	-	24
8445	TAIWAN	52	225	25	19	8	13	24
8445	INDIA	23	113	238	-	14	-	4
8445	DANIMARCA	-	-	174	31	174	-	-
8445	ARGELIA	-	-	-	25	-	25	-
8445	TURCHIA	-	43	-	25	-	-	-
8445	BRASILE	0	0	-	10	-	10	-
8445	ALTRI	182	38	78	-	64	-	-

sub-totale	12.943	26.650	35.599	9.996	23.242	5.414	5.399
------------	--------	--------	--------	-------	--------	-------	-------

**(Tabella N° 8)**  
**Tessuto piano (Migliaia di dollari CIF)**

VOCE	PAESE D'ORIGINE	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
8446	BELGIO	704	467	-	-	-	-	2.253
8446	SVIZZERA	1.725	2.683	2.382	288	1.123	169	1.141
8446	GIAPPONE	-	140	2.637	6	1.776	6	754
8446	CINA	28	943	507	547	479	398	226
8446	ITALIA	1.714	1.959	1.154	1.419	604	494	167
8446	TAIWAN	229	195	235	205	84	78	109
8446	FRANCIA	28	74	-	-	-	-	32
8446	COREA DEL SUD	15	17	20	-	15	-	20
8446	INDIA	1.131	426	38	170	13	57	13
8446	GERMANIA	97	193	398	127	373	59	5
8446	ALTRI	2.595	1.281	1.010	-	84	-	-

sub-totale	8.267	8.378	8.380	2.761	4.551	1.261	4.720
------------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

**(Tabella N° 9)**  
**Maglieria (Migliaia di dollari CIF)**

VOCE	PAESE D'ORIGINE	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
8447	GERMANIA	5.297	7.190	7.713	2.546	4.667	1.779	2.234
8447	COREA DEL SUD	2.629	4.748	5.046	2.431	2.861	1.398	1.904
8447	CINA	5.329	6.340	7.425	2.758	4.522	1.548	1.803
8447	ITALIA	2.730	3.772	6.309	2.234	3.574	1.049	815
8447	GIAPPONE	4.090	2.972	4.165	875	2.486	430	547
8447	STATI UNITI	1.847	1.110	1.855	278	1.244	98	376
8447	TAIWAN	993	2.685	2.830	582	1.686	179	326
8447	BRASILE	-	1.159	1.882	100	942	100	179
8447	SPAGNA	197	646	2.058	723	1.458	477	176
8447	SINGAPORE	-	214	281	35	67	35	77
8447	REPUBBLICA CECA	545	401	799	389	556	221	11
8447	REGNO UNITO	22	-	13	15	13	8	10
8447	SVIZZERA	99	28	144	26	144	0	0
8447	BELGO	-	12	38	-	38	-	0
8447	REPUBBLICA DOMINICANA	-	-	-	57	-	-	-
8447	TURKMENISTAN	-	-	-	52	-	-	-
8447	HONG KONG	36	18	77	15	77	-	-
8447	AUSTRALIA	6	-	420	3	420	-	-
8447	ALTRI	4	210	279	-	259	-	-
sub-totale		23.826	31.505	41.334	13.118	25.013	7.321	8.458

**(Tabella N° 10)**

**Attrezzature complementari delle voci 8444, 8445 y 8446 (Migliaia di dollari CIF)**

PAESE D'ORIGINE	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
GERMANIA	4.405	5.594	5.277	3.761	2.903	1.311	2.733
SVIZZERA	2.642	3.622	3.070	2.162	1.587	1.019	1.835
ITALIA	3.193	2.841	3.469	2.357	1.916	1.136	1.585
SPAGNA	630	892	751	1.153	279	372	454
CINA	219	309	532	477	240	215	411
INDIA	681	804	865	395	479	230	251
PORTOGALLO	486	557	589	556	355	211	222

GIAPPONE	325	539	480	297	284	102	217
REPUBBLICA CECA	394	514	469	175	196	101	172
FRANCIA	265	601	471	212	345	54	168
AUSTRALIA	192	320	253	213	143	74	138
COREA DEL SUD	119	155	131	112	88	51	131
STATI UNITI	571	961	575	211	371	77	122
BRASILE	160	188	159	172	71	91	89
REGNO UNITO	228	266	195	139	95	66	81
BELGIO	309	248	320	218	199	93	77
TURCHIA	7	45	140	61	106	23	76
TAIWAN	147	156	283	102	185	41	59
PAESI BASSI	5	1	101	50	15	16	37
SINGAPORE	41	50	32	19	19	14	23
CILE	7	32	-	2	-	-	9
SVEZIA	52	104	52	51	12	23	8
EMIRATI ARABI UNITI	-	-	13	13	-	13	7
ROMANIA	0	4	13	9	1	5	4
UNGHERIA	1	4	13	5	7	2	3
POLONIA	10	7	8	5	6	1	1
SLOVACCHIA	0	1	14	19	0	12	1
CANADA	16	79	32	6	19	4	1
IRLANDA (EIRE)	14	7	1	1	-	1	0
SERBIA	-	-	-	-	-	-	0
MALASIA	1	4	0	0	-	0	0
HONG KONG	5	0	-	-	-	-	0
MESSICO	2	2	116	117	-	91	-
SWASILANDIA	10	-	1	5	1	5	-
ARGENTINA	2	4	3	4	-	1	-
VENEZUELA	-	-	-	1	-	-	-
DANIMARCA	0	6	-	0	-	-	-
REPUBBLICA DOMENICANA	-	-	-	0	-	-	-
THAILANDIA	-	1	-	0	-	0	-
TUNISIA	-	-	0	0	0	-	-

BULGARIA	0	0	1	0	-	-	-
ALTRI	44	9	13	-	7	-	-
sub-totale	15.183	18.926	18.442	13.081	9.931	5.455	8.916

(Tabella N° 11)

**Produzione e finissaggio di feltro e tele non tessute (Migliaia di dollari CIF)**

VOCE	PAESE D'ORIGINE	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
8449	STATI UNITI	-	2	62	8	-	-	271
8449	ITALIA	218	429	551	64	301	-	66
8449	CINA	-	-	143	-	-	-	65
8449	GERMANIA	-	-	9	2	-	2	20
8449	ALTRI	2	-	24	-	-	-	-
sub-totale		220	431	789	74	301	2	422

(Tabella N° 12)

**Lavatrici industriali (Migliaia di dollari CIF)**

VOCE	PAESE D'ORIGINE	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
8450	THAILANDIA	301	3.607	8.498	15.011	2.931	6.980	10.342
8450	COREA DEL SUD	7.272	7.516	9.272	5.431	6.482	2.828	4.335
8450	MESSICO	1.301	831	2.955	2.650	1.662	1.290	3.433
8450	STATI UNITI	1.500	2.867	4.057	2.648	2.171	1.252	2.066
8450	CINA	1.130	2.297	2.022	2.594	966	1.434	1.695
8450	BELGIO	-	-	67	98	17	63	166
8450	BRASILE	8	143	287	130	59	129	106
8450	SPAGNA	164	397	318	110	71	73	84
8450	SVEZIA	4	-	16	26	12	0	50
8450	ITALIA	10	37	222	32	65	29	38
8450	FRANCIA	1	0	0	62	-	-	27
8450	ALTRI	19	87	75	132	28	33	14
sub-totale		11.710	17.782	27.790	28.926	14.463	14.112	22.356

(Tabella N° 13)

**Preparazione, tintura e finissaggio dei tessuti (Migliaia di dollari CIF)**

VOCE	PAESE D'ORIGINE	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
8451	ITALIA	6.925	12.431	14.280	3.577	10.351	1.987	2.389
8451	CINA	919	1.376	4.288	1.175	930	632	1.235
8451	STATI UNITI							

		1.481	2.070	1.761	1.377	937	839	911
8451	GERMANIA	1.465	7.116	4.262	379	3.800	234	717
8451	TAIWAN	161	215	380	103	238	77	626
8451	AUSTRALIA	11	286	11	33	1	9	484
8451	SPAGNA	699	2.842	2.201	733	1.213	432	450
8451	BRASILE	848	628	872	254	521	72	255
8451	MESSICO	6	88	945	9	24	1	239
8451	PAESI BASSI	15	-	-	4	-	-	225
8451	CANADA	194	265	598	65	360	19	184
8451	TURCHIA	794	508	597	738	199	695	174
8451	PORTOGALLO	114	8	358	88	291	-	142
8451	GRECIA	412	232	-	-	-	-	128
8451	SVIZZERA	1.094	1.056	624	105	445	73	103
8451	INDIA	18	107	128	64	108	33	100
8451	AZERBAIJAN	40	22	19	-	19	-	96
8451	FRANCIA	259	475	171	104	129	38	91
8451	COREA DEL SUD	137	121	84	81	37	61	91
8451	ARGENTINA	30	1	27	8	-	4	64
8451	SVEZIA	7	35	30	5	30	-	32
8451	BELGIO	5	17	4	19	4	19	30
8451	GIAPPONE	64	58	64	29	25	16	17
8451	COLOMBIA	32	22	18	1	18	-	10
8451	CILE	28	4	2	14	1	1	8
8451	REGNO UNITO	119	67	68	149	16	15	7
8451	THAILANDIA	-	-	-	1	-	0	7
8451	DANIMARCA	3	381	1	90	1	1	3
8451	PORTO RICO	-	-	-	0	-	0	0
8451	HONG KONG	57	76	352	361	218	303	-
8451	ALTRI	14	15	74	18	59	0	
sub-totale		15.952	30.521	32.217	9.582	19.975	5.560	8.818

(Tabella N° 14)

**Machines da cucire e relativi accessori (Migliaia di dollari CIF)**

VOCE	PAESE D'ORIGINE	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
8452	CINA	10.392	14.913	20.323	10.860	11.319	5.108	7.082

8452	TAIWAN	3.943	2.290	3.110	1.767	1.595	1.108	1.527
8452	GIAPPONE	3.856	4.823	4.369	1.314	2.451	634	1.022
8452	STATI UNITI	1.227	866	1.185	847	721	260	566
8452	COREA DEL SUD	1.080	1.352	1.155	396	595	172	260
8452	SPAGNA	12	9	24	3	1	1	233
8452	GERMANIA	660	712	719	336	555	112	223
8452	BRASILE	235	139	160	194	123	50	149
8452	REPUBBLICA CECA	385	509	314	105	172	10	147
8452	ITALIA	1.439	1.808	817	157	565	74	96
8452	INDIA	21	34	82	129	43	47	72
8452	PORTOGALLO	148	99	60	116	44	43	69
8452	AUSTRALIA	1	16	148	65	120	4	17
8452	FILIPPINE	-	-	-	-	-	-	3
8452	HONG KONG	132	652	373	42	178	42	2
8452	MESSICO	1	0	-	-	-	-	0
8452	THAILANDIA	45	-	-	1	-	-	0
8452	CILE	-	1	40	1	-	1	0
8452	VIETNAM	-	-	-	-	-	-	0
8452	PORTO RICO	1	0	-	-	-	-	0
8452	REGNO UNITO	1	0	0	57	-	1	0
8452	FINLANDIA	-	-	-	0	-	0	0
8452	FRANCIA	1	-	0	-	-	-	0
8452	ROMANIA	224	151	17	48	5	48	-
8452	SVIZZERA	14	2	2	30	-	0	-
8452	ALTRI	10	91	145	13	55	8	-

sub-totale	23.825	28.466	33.045	16.479	18.540	7.723	11.471
------------	--------	--------	--------	--------	--------	-------	--------

<b>TOTALE</b>	<b>114.795</b>	<b>163.229</b>	<b>199.398</b>	<b>94.512</b>	<b>116.316</b>	<b>47.257</b>	<b>70.815</b>
---------------	----------------	----------------	----------------	---------------	----------------	---------------	---------------

## 5. Qualità positive della produzione e commercializzazione italiana di macchinari tessili

Le cifre mostrano che negli ultimi anni l'Italia ha perso poco a poco terreno nel mercato peruviano, dovuto al fatto che molti fabbricanti di macchinari ed apparecchiature emigrano verso altri paesi alla ricerca di condizioni più competitive. È stato osservato che mentre l'Italia riduce poco a poco la sua quota di mercato, sia i nuovi spazi sia la crescita del mercato sono soddisfatti principalmente dalle importazioni provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese. Molte aree del settore sono state coperte da macchinari fabbricati dalla Cina su licenza e pertanto in osservanza degli elevati standard di qualità europei, e d'altra parte esiste una cospicua offerta da parte di "nuovi fabbricanti" cinesi che non esitano a copiare i modelli europei per poi offrirli a prezzi decisamente competitivi; tale offerta di macchinari ed apparecchiature, pur garantendo una vita utile nettamente inferiore, risulta, in certi casi, essere, visti i bassi prezzi, un'alternativa interessante.

Tuttavia, la produzione cinese non è penetrata in quelle aree in cui l'alta tecnologia e la specializzazione sono ancora indispensabili.

In questo senso, nonostante l'aumento della quota di mercato peruviano conquistata dalla Cina, la domanda di macchinari ed apparecchiature tessili italiani

si è mantenuta costante per quanto riguarda le fasi critiche della lavorazione tessile, come nel caso delle macchine per la "preparazione e filatura di fibre tessili" e per la "preparazione, tintura e finissaggio tessuti", dove la preferenza degli imprenditori peruviani è decisamente orientata verso i macchinari italiani, data la loro versatilità, l'alta tecnologia e la qualità, sia delle macchine sia dei prodotti risultanti dal loro utilizzo.

In effetti, per quanto riguarda l'acquisto di macchinari italiani per la preparazione e filatura di fibre tessili, l'Italia ha mantenuto una quota di mercato importante — rispettivamente del 43%, del 59%, del 45% e del 35% — negli anni 2005, 2006, 2007, 2008, quota nettamente maggioritaria che si mantiene a tutto il primo semestre del 2010 con il 40% del mercato peruviano. La decisa preferenza per i prodotti italiani si delinea anche nell'acquisto di macchine per la preparazione, tintura e finissaggio dei tessuti, segmento nel quale negli anni dal 2005 al 2008 i prodotti italiani occupano una posizione di primato con, rispettivamente, il 35%, il 44%, il 41% ed il 44%.

Sebbene la quota relativa si sia ridotta durante il primo semestre del 2010, l'Italia mantiene la propria leadership, destinata a consolidarsi verso la fine dell'anno.

## 6. I punti deboli della produzione italiana di macchine tessili e del commercio

Per gli imprenditori peruviani i macchinari e le apparecchiature tessili italiani hanno un significato particolare dovuto al fatto che attraverso gli anni la tecnologia italiana ha stabilito la linea per nuovi sviluppi, specializzazioni e soluzioni a problemi, tanto per il finissaggio quanto per il processo tessile propriamente detto.

In questo senso, la preferenza per i macchinari e le apparecchiature tessili italiani si fonda sulla rinomata reputazione dei produttori stessi. A ciò si aggiunge l'eccellente servizio post-vendita, molto apprezzato dagli imprenditori peruviani, ed assente nel caso dei produttori cinesi. Il servizio offerto dai produttori italiani inizia al momento della conferma dell'ordine e si mantiene nel tempo, specialmente nel caso di quei produttori che posso contare, in Perù, su rappresentanti con alta specializzazione ed esperienza nelle rispettive aree di competenza.

Un punto di forza dei produttori italiani è dato dal fatto che negli ultimi anni hanno visto importanti fusioni ed acquisizioni, attraverso i quali sono riusciti ad integrare, sviluppare e migliorare le tecnologie che hanno permesso di offrire soluzioni particolari per soddisfare la rapida evoluzione della moda che richiede la fabbricazione di prodotti tessili sempre più sofisticati e sempre più competitivi.

## 7. Gli investimenti previsti per il prossimo futuro (5 anni)

(Tabella N° 15)

SETTORI	1000 US\$
Filatura	150.000
Tessitura	40.000

Maglieria	150.000
Finitura	200.000
Accessori	80.000
Abbigliamento	130.000
Ornamenti	750.000

Le proiezioni di cui alla tabella n. 15 si fondano sull'andamento degli investimenti realizzati, negli ultimi anni, nel settore. Si tratta di proiezioni raccolte per i prossimi 5 anni e rettificata sulla base delle informazioni riservate fornite dalle medesime aziende tessili.

In tal senso, le diverse aziende tessili hanno manifestato grande interesse per continuare il proprio processo di modernizzazione e di aggiornamento, soprattutto nella filatura e la finitura. Nel caso della filatura il Perù sta vivendo un processo di ampliamento e di recupero della superficie coltivabile della sua principale materia prima, il cotone, che garantisce un grande sforzo per espandere la capacità installata, trainata a sua volta dalla domanda di indumenti per il mercato estero in cui il Perù ha già diversi accordi commerciali con i principali mercati mondiali. Inoltre, recentemente, sono stati rilevati movimenti nel segmento delle fibre lavorate, nel quale le aziende hanno bisogno di trovare economie di scala nei processi produttivi onde migliorare la propria competitività.

D'altro canto, dato l'aumento della domanda nel 2010, si prevedono movimenti significativi nel campo della tessitura e del trattamento ad umido, campo, quest'ultimo, che ancora ha bisogno di espandere la propria capacità di lavorazione.

Le aziende hanno capito che in alcuni segmenti dei tessuti e della maglieria è necessario diversificare l'offerta e che, la risposta a tale esigenza passa per una maggiore disponibilità di telai, di macchine circolari per maglieria e di finissaggio.

## 8. Produzione di:

Circa il 50% della produzione del settore tessile peruviano è focalizzata sul settore del cotone, che è concretamente la principale materia prima prodotta localmente. E, sebbene il settore del cotone stia attraversando un periodo di crisi a causa della riduzione dei campi coltivabili, in Perù si produce cotone di qualità Pima, Tangüis, Hazera e Cerro, ed inoltre vi è una grande richiesta di cotone Upland, importato principalmente dagli Stati Uniti. Dal 20% al 25% della produzione è destinato ai prodotti tessili ed alle confezioni in lana e peli fini; e dal 25% al 30% corrisponde alla produzione di prodotti a base di fibre e filamenti sintetici e / o artificiali. Queste produzioni sono inoltre integrate dalla produzione di tessuti e abbigliamento in fibre miste, ed altri destinati sia al mercato interno che a quello estero.

La produzione interna di prodotti tessili e di confezioni contribuisce circa il 13% al PIL manifatturiero (tessile 7% e confezioni 6%), il che rappresenta il 2,7% del PIL complessivo, attestatosi per il 2009 a circa 100 miliardi di dollari. Come risulta

dalla tabella n.16, fino al 2007 tutti gli indici mostrano tassi interessanti di crescita, i quali subiscono un mutamento a partire dal 2008, anno in cui cominciano a farsi sentire gli effetti della crisi internazionale che esplode nel 2009.

(Tabella N° 16)

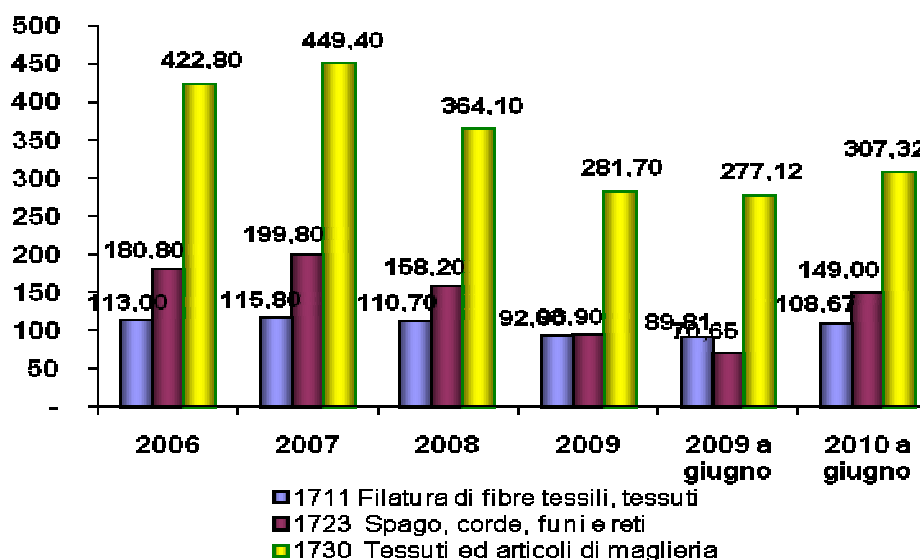
**Indice mensile del volume fisico della produzione manifatturiera  
SECONDO CUODE E CIU**

Divisione	Gruppo Industriale	2006	2007	2008	2009	2009 a giugno	2010 a giugno
1711	1711 Filatura di fibre tessili, tessuti	113,00	115,80	110,70	92,00	89,81	108,67
1723	1723 Spago, corde, funi e reti	180,80	199,80	158,20	93,90	70,65	149,00
1730	1730 Tessuti ed articoli di maglieria	422,80	449,40	364,10	281,70	277,12	307,32

(Base Anno 1994 = 100)

\* Inchiesta "Statistica industriale mensile", che prende come base il modello che segna la tendenza della produzione industriale

**GRAFICO DELL'INDICE MENSILE DEL VOLUME FISICO DELLA PRODUZIONE  
MANIFATTURIERA**



È importante sottolineare che, fin dai primi anni 90, quando il Perù entrò nel circolo virtuoso dell'apertura commerciale, il settore tessile e dell'abbigliamento è stato colpito duramente dalla presenza crescente di beni importati, soprattutto dall'Asia, introdotti con prezzi inferiori al loro valore, prezzi di "dumping", che ha portato da parte delle imprese a ricorrere alle autorità per l'attuazione delle misure di difesa commerciale.

La crisi che ha indotto i grandi acquirenti di prodotti tessili, e cioè gli Stati Uniti e l'Unione Europea, a ridurre drasticamente i propri acquisti, ha portato molti paesi

asiatici e in particolare la Cina, caratterizzati da una grande facilità di riduzione dei propri prezzi, a riversare la propria offerta sui mercati più vulnerabili alla concorrenza sleale, paesi quali il Perù.

Così, mentre le esportazioni peruviane del 2008-2009 sono drasticamente calate di circa il 28%, nello stesso periodo le importazioni di capi di abbigliamento sono aumentate di circa il 4%, passando, nel 2009, da circa 250 milioni di dollari a quasi 260 milioni di dollari. Queste cifre, che raggiungono circa 2 miliardi di dollari, sono espresse in termini di valore reale di mercato, tenendo in considerazione i prezzi ai quali sono stati scambiati per essere smerciati sul mercato interno.

D'altra parte, è importante notare che seppur in Perù non si producono macchinari ed apparecchiature tessili in forma massiva, esiste una produzione di basamenti per macchine da cucire. Esiste il caso di un'azienda che ha cominciato la propria attività come agente rappresentante di produttori di macchinari da tintura e finissaggio, e che, avendo individuato la presenza di un'interessante domanda di macchinari ed apparecchiature per questo settore, ha sviluppato una tecnologia propria per la produzione di apparecchi di base ai quali vengono adattati controllori logici programmabili, con buoni risultati e con eccezionale accettazione sul mercato locale. Non sarebbe sorprendente se questa società venisse in tempi non lunghi certificata per la produzione di apparecchiature e macchinari fabbricati in Perù con il sostegno di una marca importante a livello mondiale.

## 9. Esportazione di:

Si prevede per il 2010 di raggiungere i 1 750 milioni di dollari in esportazioni. Se si considerano i dati a giugno del presente anno, tale risultato potrebbe risultare difficile da raggiungere. E tuttavia sulla base delle esperienze degli anni precedenti è noto che nel caso dell'abbigliamento il tasso di crescita mensile è sempre maggiore nella seconda metà dell'anno, che coincide con la stagione natalizia che vede la maggiore campagna vendite nella maggior parte del mondo.

Come risulta dalla tabella n. 17, durante il primo semestre del 2010 è proprio il segmento dell'abbigliamento quello che mostra il maggiore ritardo, con un calo del 36% rispetto al 2008 e dell'8% rispetto al 2009. Invece le esportazioni di filati nel primo semestre del 2010 hanno registrato una interessante crescita del 20% circa dopo la brusca caduta del 2009, ma senza ancora riuscire a ritornare sui livelli del 2008.

(Tabella N° 17)

### IMPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE E DELLE CONFEZIONI COMPARATIVA ANNUALE PESO NETTO KG.

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
Filo e filati di cotone	35.762.976	38.525.219	42.967.099	23.431.594	22.285.689	11.429.394	17.597.075
Filati di lana	38.181.859	41.048.640	41.714.681	33.112.296	23.516.087	18.966.817	19.138.614

Filo e filati artif. o sintet.	9.943.136	13.639.366	16.713.381	16.314.996	8.236.847	9.307.104	11.269.315
Filati di altre fibre	64.149	22.905	130.115	185.186	44.548	118.885	132.662
Tessuti in cotone	46.332.831	80.832.300	118.536.988	123.555.305	49.715.878	70.081.612	33.831.703
Tessuti in lana	7.714.921	10.486.956	10.766.042	7.527.721	6.212.982	2.409.197	2.627.997
Tessuti in fibre artif. o sintet.	13.221.560	15.774.849	19.684.870	16.522.117	8.590.603	9.252.844	7.537.854
Tessuti in altre fibre	1.957.697	790.948	800.592	600.818	437.475	185.586	132.049
Indumenti di cotone	1.048.354.890	1.228.401.481	1.384.023.258	947.015.844	703.810.595	482.719.164	431.352.100
Indumenti di lana	36.458.292	33.845.599	40.884.078	28.995.164	10.348.578	6.962.570	8.058.721
Indumenti di materiali artif. o sintet.	67.418.693	103.516.880	163.904.442	117.597.388	69.632.034	54.728.880	57.977.288
Indumenti di altre fibre	5.840.915	8.359.657	11.232.276	8.374.051	5.725.086	4.712.444	3.016.976
Abbigliamento in cotone	2.471.283	3.268.708	5.121.115	3.407.032	2.800.867	1.530.119	1.781.431
Abbigliamento in lana	3.188.831	3.230.433	3.524.293	2.617.300	1.384.937	753.865	1.356.078
Abbigliamento in materiali artif. o sintet.	7.098.694	7.733.310	12.470.515	9.286.385	5.522.757	4.068.652	5.889.262
Abbigliamento in altre fibre	2.575.078	2.052.120	2.807.794	2.313.436	1.687.429	1.152.183	1.180.327
Lana (Cardati, Pettinati, Tops)	33.096.034	43.210.083	41.336.096	35.682.845	26.371.825	15.026.323	25.893.050
Fibre o filati artificiali o sintetici	27.823.236	33.522.047	37.511.325	24.692.456	20.773.421	8.662.954	16.476.372
Altre fibre	127	2.511	283	9.553	198	49	7.165
Cavi di materiale artificale o sintetico	20.839.493	19.565.279	15.358.834	11.930.549	9.844.177	5.820.039	10.352.447
Reti da pesca	14.703.052	17.392.250	16.714.269	8.792.325	9.730.123	3.708.733	3.432.285
Altri prodotti tessili non specificati	9.674.871	12.516.674	16.358.450	14.166.528	7.615.676	6.922.747	6.764.228
<b>TOTALE</b>	<b>1.432.722.619</b>	<b>1.717.738.215</b>	<b>2.002.560.795</b>	<b>1.436.130.889</b>	<b>994.287.812</b>	<b>718.520.161</b>	<b>665.805.000</b>

Fonte: Dogana Peruviana – Elaborazione Comitè Textil de la SNI

Tuttavia, se analizziamo le medesime informazioni ma in termini di volume, sembra che nel caso dell'abbigliamento, confrontando il primo semestre del 2010 con il primo semestre del 2009 rileviamo una crescita del 5%, la quale a sua volta è un chiaro segnale che il prezzo medio delle esportazioni peruviane di abbigliamento si è notevolmente ridotto, e in un contesto di incremento a livello mondiale dei prezzi delle materie prime di base (tabella n.18).

**(Tabella N° 18)**

**ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE E DELLE CONFEZIONI  
COMPARATIVA ANNUALE PESO NETTO KG**

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
Filo e filati di cotone	6.167.061	6.953.024	7.084.532	3.944.117	3.598.428	1.816.953	3.161.759
Filati di lana	3.043.281	2.981.097	2.823.090	2.017.108	1.696.177	1.251.710	1.066.169
Filo e filati artif. o sintet.	1.882.195	2.523.762	2.704.845	2.790.197	1.416.662	1.519.015	1.907.413
Filati di altre fibre	6.645	1.727	6.296	11.342	2.277	7.089	7.924

Tessuti in cotone	7.435.391	10.958.282	13.957.391	14.543.516	5.976.052	8.016.018	4.357.652
Tessuti in lana	251.429	362.044	321.895	225.690	195.771	72.100	77.555
Tessuti in fibre artif. o sintet.	2.030.961	2.431.849	2.418.572	2.216.720	1.089.105	1.162.764	1.149.025
Tessuti in altre fibre	211.428	38.848	40.507	48.050	21.530	20.170	19.396
Indumenti di cotone	36.001.238	38.077.719	38.250.453	25.567.338	19.263.707	12.036.738	12.595.068
Indumenti di lana	987.247	938.769	925.528	711.169	363.317	243.342	274.524
Indumenti di materiali artif. o sintet.	2.828.460	3.577.065	4.849.871	3.611.950	2.105.525	1.650.858	1.728.258
Indumenti di altre fibre	260.541	348.653	405.892	232.748	238.573	114.485	132.316
Abbigliamento in cotone	192.872	234.285	383.120	276.691	220.162	117.759	149.475
Abbigliamento in lana	168.176	189.302	155.114	105.034	66.796	35.847	58.236
Abbigliamento in materiali artif. o sintet.	2.757.231	2.770.970	3.218.304	3.111.035	1.634.441	1.467.436	1.725.875
Abbigliamento in altre fibre	509.758	318.895	732.111	693.193	394.013	308.204	302.223
Lana (Cardati, Pettinati, Tops)	6.692.056	7.141.549	7.450.153	8.241.900	4.713.431	3.925.097	4.968.799
Fibre o filati artificiali o sintetici	13.532.778	14.436.203	14.210.222	12.040.623	7.966.715	4.601.337	6.500.415
Altre fibre	26	341	15	3.054	5	4	2.419
Cavi di materiale artificiale o sintetico	9.562.726	8.098.036	5.561.535	6.071.887	3.541.208	3.200.918	3.900.367
Reti da pesca	3.537.204	4.033.098	3.525.777	1.335.709	2.148.458	531.904	825.464
Altri prodotti tessili non specificati	2.689.705	3.750.301	4.197.664	4.221.093	2.075.650	1.908.229	1.842.431
<b>TOTALE</b>	<b>100.748.410</b>	<b>110.165.818</b>	<b>113.222.890</b>	<b>92.020.164</b>	<b>58.728.003</b>	<b>44.007.977</b>	<b>46.752.761</b>

Fonte: Dogana Peruviana – Elaborazione Comitè Textil de la SNI

## 10. Importazioni di:

Diversa è la situazione delle importazioni, per le quali, come precedentemente menzionato, in piena crisi internazionale del 2009 è cresciuto l'afflusso sul mercato peruviano delle confezioni a prezzi dichiarati artificialmente bassi. Nello stesso anno diminuisce l'importazione di filati e tessuti, che però ha registrato una significativa ripresa durante il primo semestre del 2010, segno che verso la fine del 2010 tali importazioni di prodotti a basso prezzo avranno superato perfino i livelli del 2008 (tabella n.19).

(Tabella N° 19)

### IMPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE E DELLE CONFEZIONI COMPARATIVA ANNUALE VALORE FOB US.D

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
Filo e filati di cotone	41.064.999	81.962.525	102.498.846	66.011.755	57.853.060	28.882.173	50.308.578
Filati di lana	124.504	163.144	242.706	87.264	137.366	25.678	90.446
Filo e filati artif. o sintet.	68.740.774	82.098.957	95.604.054	68.033.123	51.722.694	29.472.595	53.897.381
Filati di altre fibre	623.130	811.542	284.124	208.566	173.243	139.286	132.951
Tessuti in cotone	55.948.710	88.626.047	105.300.323	77.428.372	50.616.794	28.241.571	48.822.504
Tessuti in lana	673.879	929.276	897.095	562.678	607.508	324.501	1.076.513
Tessuti in fibre artif. o sintet.	77.327.426	89.067.235	116.656.665	87.781.089	60.698.118	45.953.666	64.844.710
Tessuti in altre fibre	31.830.609	32.151.379	36.237.829	36.095.500	17.672.995	17.791.623	22.599.491
Indumenti di cotone	47.764.460	68.785.329	91.816.592	93.929.315	41.683.227	45.503.685	44.312.666
Indumenti di lana	4.332.257	4.216.096	4.617.128	4.901.971	3.320.076	3.698.283	3.738.559
Indumenti di materiali artif. o sintet.	48.124.220	65.551.183	93.450.499	96.402.398	57.782.353	62.438.163	71.865.034
Indumenti di altre fibre	15.588.832	18.038.747	23.747.142	25.727.476	9.838.410	10.446.295	17.104.688
Abbigliamento in cotone	6.603.001	7.296.560	8.497.521	8.596.876	3.276.072	3.785.117	4.849.053
Abbigliamento in lana	70.742	27.062	140.474	53.534	125.492	28.845	55.147
Abbigliamento in materiali artif. o sintet.	7.981.731	11.128.763	15.110.962	15.182.541	7.180.662	8.345.212	10.424.927
Abbigliamento in altre fibre	6.250.279	7.152.486	10.169.232	12.190.766	4.957.574	5.331.903	6.775.571
Lana (Cardati, Pettinati, Tops)	8.776.545	11.999.672	14.900.021	8.840.732	7.731.123	4.238.870	9.140.853
Fibre o filati artificiali o sintetici	26.889.310	34.475.747	41.265.463	32.021.329	21.534.172	17.514.472	24.036.776
Altre fibre	1.332.963	700.818	1.317.061	905.702	671.348	516.542	534.948
Cavi di materiale artificiale o sintetico	6.931.817	8.122.049	9.621.812	5.418.069	5.440.175	3.099.393	3.311.371
Reti da pesca	7.652.306	8.613.323	9.162.984	6.438.307	5.267.913	3.453.479	3.919.013
Altri prodotti tessili non specificati	45.225.541	52.285.105	75.981.689	61.471.101	32.925.689	28.401.004	43.538.496
<b>TOTALE</b>	<b>509.858.035</b>	<b>674.203.044</b>	<b>857.520.222</b>	<b>708.288.465</b>	<b>441.216.063</b>	<b>347.632.357</b>	<b>485.379.678</b>

Fonte: Dogana Peruviana – Elaborazione Comitè Textil de la SNI

Inoltre, analizzando questi dati in termini di volume (tabella n. 20), si osserva che durante l'anno 2009-2010 i valori medi sono diminuiti di circa il 6%, il che complica ulteriormente le prospettive per l'industria nazionale.

**(Tabella N° 20)**

### **IMPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE E DELLE CONFEZIONI COMPARATIVA ANNUALE PESO NETTO KG.**

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2008 a giugno	2009 a giugno	2010 a giugno
Filo e filati di cotone	14.587.984	29.557.803	36.620.894	26.312.373	21.089.167	11.565.570	17.397.915
Filati di lana	4.655	9.591	9.471	5.899	5.998	1.429	4.042
Filo e filati artif. o sintet.	23.570.154	25.793.873	30.951.128	27.671.092	16.147.664	12.544.560	19.178.574
Filati di altre fibre	59.698	86.586	93.362	106.229	50.431	79.021	35.734
Tessuti in cotone	13.823.526	21.359.310	24.484.740	18.009.364	12.014.381	6.381.718	10.050.663
Tessuti in lana	25.959	31.268	46.147	39.586	35.389	14.578	63.481
Tessuti in fibre artif. o sintet.	24.562.817	25.871.107	30.576.207	23.598.703	17.166.718	12.754.292	15.783.700
Tessuti in altre fibre	8.656.728	8.886.683	8.792.296	9.239.480	4.770.586	4.039.280	5.095.382
Indumenti di cotone	3.565.860	5.339.823	6.208.651	6.172.630	3.039.876	2.882.095	2.989.826
Indumenti di lana	189.940	180.344	365.941	219.140	267.740	163.141	184.625
Indumenti di materiali artif. o sintet.	4.241.712	6.519.772	9.081.058	9.354.110	5.853.542	5.491.328	6.591.808
Indumenti di altre fibre	1.056.735	1.304.217	1.850.493	2.081.017	790.294	854.925	1.366.821
Abbigliamento in cotone	1.396.645	1.689.033	2.041.920	1.973.276	978.630	805.680	1.165.139
Abbigliamento in lana	4.303	6.860	25.391	11.961	22.692	4.736	7.674
Abbigliamento in materiali artif. o sintet.	2.858.568	3.929.159	6.418.090	8.310.145	2.755.645	4.092.364	3.968.406
Abbigliamento in altre fibre	1.024.604	943.545	1.431.943	1.334.375	641.603	554.003	920.658
Lana (Cardati, Pettinati, Tops)	1.415.687	1.439.117	1.443.607	1.178.416	743.866	573.131	843.152
Fibre o filati artificiali o sintetici	16.100.615	18.767.377	19.815.075	18.353.114	10.330.955	9.765.062	12.522.183
Altre fibre	149.542	209.709	245.228	112.290	118.041	75.412	49.762
Cavi di materiale artificiale o sintetico	3.135.144	3.351.528	3.507.257	2.353.679	2.019.423	1.326.064	1.262.141
Reti da pesca	1.108.897	1.288.006	1.401.442	1.128.085	717.097	560.970	707.992
Altri prodotti tessili non specificati	14.720.573	16.246.070	21.486.363	19.055.692	9.978.579	8.134.736	13.264.193
<b>TOTALE</b>	<b>136.260.347</b>	<b>172.810.780</b>	<b>206.896.705</b>	<b>176.620.656</b>	<b>109.538.315</b>	<b>82.664.096</b>	<b>113.453.872</b>

Fonte: Dogana Peruviana – Elaborazione Comitè Textil de la SNI

## 11. Valore della produzione:

Tenendo in considerazione il valore approssimato del PIL del settore tessile e dell'abbigliamento, pari a circa 1 800 milioni di dollari, è possibile dedurre che il valore lordo della produzione è pari a 3 500 / 4 000 milioni di dollari, cifra alla quale vanno sommati circa 1 200 / 1 500 milioni di dollari generati dall'economia informale, la cui presenza nel tessile è elevata.

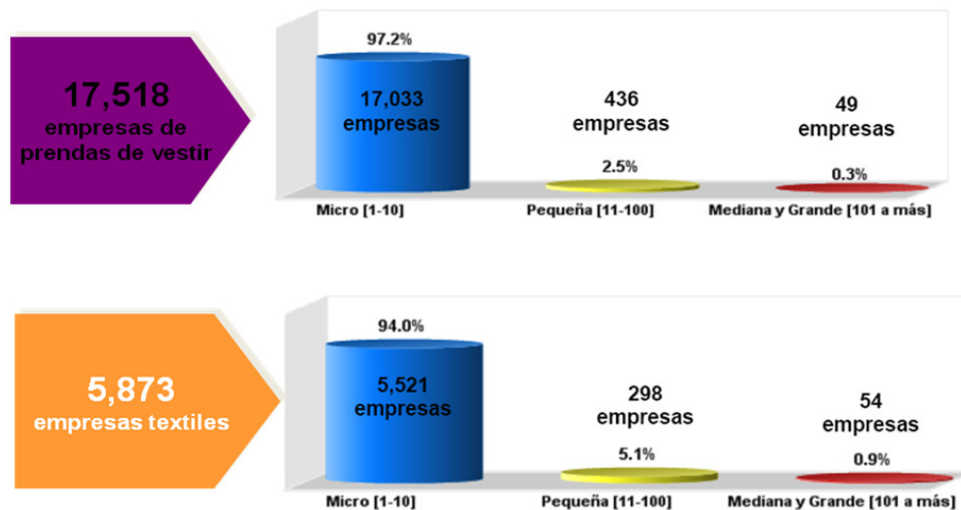
## 12. Come è cambiata la struttura produttiva in questo periodo? (numero di stabilimenti e capacità produttiva annuale, in migliaia di tonnellate)

Secondo l'ultimo censimento del Ministero della Produzione, in Perù esistono 23 400 stabilimenti dedicati alla lavorazione tessile e dell'abbigliamento, dei quali 5 900 riguardano il tessile di base e 17 500 le confezioni (tabella n. 21). Inoltre,

circa il 70% delle aziende dell'industria tessile del segmento del cotone si concentra nella città di Lima, mentre il restante 30% si distribuisce principalmente tra le città di Piura, Trujillo, Arequipa ed Ica. L'80% del tessile del segmento lana e peli fini si concentra fondamentalmente in Arequipa ed il restante 20% nelle città di Lima e Huancayo.

In quanto alla produzione nazionale di confezioni d'abbigliamento, circa l'80% si distribuisce tra le città di Lima e Ica, mentre il restante 20% si distribuisce fra varie città del Paese. Infine il segmento specializzato in fibre e filati sintetici e artificiali si concentra per il 90% a Lima ed il restante 10% ad Arequipa.

(Tabella N° 21)



L'alto numero di aziende costitutesi negli ultimi anni è dovuto al fatto che alcune di queste, avendo acquistato macchinari nuovi, hanno a loro volta venduti quelli dismessi ad altri produttori e/o a terzi sul mercato locale. Non esiste ancora una politica generale di smontaggio, o di imballaggio e vendita all'estero (per ora solo le grandi aziende preferiscono non generare concorrenza anche a costo di rinunciare a quel po' di liquidità che produce la vendita delle macchine usate).

### 13. Altri fatti (a) (d)

Il Perù è una delle economie più stabili della Regione grazie ad una gestione economica responsabile e ferma, tanto da avere ottenuto, come menzionato in precedenza, la qualifica di investment grade. Da alcuni decenni, ormai, gli eventi politici non interferiscono con la gestione economica.

Di recente l'ambiente politico si è elettrizzato in vista delle prossime elezioni comunali e regionali che avranno luogo nell'ottobre del 2010; si sono presentati politici tradizionali che erano già stati candidati alla presidenza. A ciò si aggiunge che nell'aprile del 2011 verrà eletto con il voto popolare il prossimo Presidente della Repubblica e che nel corso della campagna elettorale si faranno sentire

molte proposte populiste nell'affannoso tentativo di accaparrarsi i voti degli strati meno economicamente abbienti.

#### **14. Cambiamenti previsti (b) (d)**

La politica di apertura commerciale portata avanti dal Perù a ritmo vorticoso attraverso la sottoscrizione dei vari trattati di libero commercio, costringe le aziende ad ampliare e/o modificare le proprie strutture di produzione, ad essere più flessibili e ad adattarsi ai cambiamenti che stanno mutando il commercio tessile a livello mondiale. In tal senso, le aziende, seppure qualcuna con maggiore prontezza di altre, stanno orientando la loro produzione verso le nicchie di mercato con sempre maggiore valore aggiunto.

Un esempio è dato dal fatto che fra pochi anni entrerà in vigore l'accordo con l'Unione Europea, mercato che, per quanto concerne il settore tessile e dell'abbigliamento, è nel complesso il più grande del mondo (se si mettono a confronto i 25 paesi membri con gli Stati Uniti), ma che però, per i sistemi di acquisto, per le caratteristiche dei consumatori, per gusti, abitudini, cultura e, soprattutto, per essere un mercato altamente regolato, unisce al forte attrattivo delle notevoli complessità ed evidenti differenze rispetto al mercato statunitense. Per tali ragioni resta un mercato di difficile accesso nonostante lo 0% di tariffa doganale consentito dagli accordi di libero commercio. Questa è una sfida che le aziende devono prendere molto sul serio dal momento che entro breve tempo l'accesso sarà libero e senza limitazioni di tempo, il che rappresenta una grande opportunità.

#### **15. Nuove leggi e regolamenti per l'industria tessile promulgate nel periodo considerato (c)**

In Perù non vi sono norme giuridiche che discriminino alcuni settori rispetto ad altri. Tuttavia, è importante notare che il Perù non applica dazi doganali sulle importazioni di macchinari e di apparecchiature. Inoltre recentemente è stata emanata una legge molto moderna per la tutela dei diritti dei consumatori, legge che dovrà essere rispettata da tutti gli operatori della catena del valore del settore tessile e dell'abbigliamento.

#### **16. Le tendenze nel periodo considerato (indicare i dettagli e illustrare brevemente l'oggetto)**

Le sensibilità del settore sono legate al massiccio afflusso di prodotti tessili e delle confezioni con un valore dichiarato artificialmente basso, originari o provenienti soprattutto dalla Cina e da altri paesi asiatici.

Questa concorrenza sleale ha fatto sì che internamente gli imprenditori, attraverso l'associazione di categoria, siano in costante lotta contro queste pratiche commerciali abusive. Si stima che solo un terzo dei prodotti tessili e delle confezioni che entrano in Perù venga dichiarato al prezzo reale. Ciò ha fatto scaturire la necessità di ingaggiare periti esperti che presiedono costantemente la dogana, coadiuvando gli ispettori nello sdoganamento dei prodotti tessili.

Ed è anche una delle ragioni per cui l'industria tessile vive un processo di innovazione perpetua, alla ricerca di nuovi prodotti e di nuove nicchie di mercato.

D'altra parte, dato che il sistema di acquisti a livello mondiale si è trasformato, le aziende stanno attraversando una fase di adattamento al rinnovato panorama internazionale. Ad esempio, molto tempo prima che si scatenasse la crisi, l'eccezione alla regola era rappresentata dai compratori internazionali che operavano con ordinativi a breve che adeguavano man mano alla domanda. Tutti gli altri compratori facevano ordinativi di grandi volumi con programmi d'acquisto annuali. Attualmente i ruoli si sono invertiti e quasi non esistono compratori con grandi ordinativi e tanto meno programmi d'acquisto annuali: l'eccezione è diventata la nuova regola di mercato.

**17. Eventualmente, le nuove joint venture fra i produttori tessili e i fabbricanti di macchinari tessili (indicare solo i partner e la finalità della joint venture)**

Non sono state individuate operazioni di "joint venture" tra i produttori di macchinari e le aziende tessili.

**18. Nuove aziende di macchinari tessili (indicare solo il nome, indirizzo, tipo di macchine)**

Non sono stati individuati nuovi fornitori di macchinari con sede in Perù, ma spesso quelli non residenti nel paese si rivolgono ai rappresentanti o ad uffici già stabiliti con l'offerta di un rapporto di rappresentanza, e dal canto loro, di norma, i rappresentanti di queste ditte cercano nuove rappresentanze purché non in concorrenza diretta con quelle che già fanno parte del loro portafoglio.

A ciò si aggiunge la forte azione di promozione da parte dei nuovi produttori, specialmente asiatici, che inviano la loro offerta di macchinari nuovi ed usati attraverso i mezzi di comunicazione moderni, quali l'Internet. Nulla di più facile, per constatare l'aggressività commerciale dei produttori asiatici, soprattutto i cinesi, che visitare le fiere regionali, pressoché monopolizzate dai loro stand espositivi. All'Expotextil, una fiera di fornitori del tessile la cui sesta edizione si svolgerà a Lima dal 21 al 24 ottobre 2010, l'iscrizione dei produttori cinesi, coreani e taiwanesi è stata massiccia, in contrasto con quella dei produttori italiani che non hanno manifestato alcun interesse, abbandonando alla concorrenza asiatica uno spazio molto importante, soprattutto considerando che si tratta di una fiera a cui partecipano tutti i produttori dell'industria tessile peruviana.

Aumentano le proposte dei fabbricanti asiatici che si offrono di esporre i propri macchinari ed apparecchiature nelle università specializzate, trasformando queste ultime in importanti centri di promozione. Sarebbe molto importante che tale pratica si potesse realizzare con i macchinari e le apparecchiature italiani.

## 19. Nuove società di trading

Nuove società di trading sorgono e scompaiono costantemente, il che è un fenomeno usuale per il mercato peruviano ed internazionale in generale. Per quanto concerne il settore dell'abbigliamento, è d'uopo segnalare che il Perù serve con regolarità, con la propria offerta, la maggior parte delle marche internazionali, tanto per il mercato statunitense quanto per quello europeo.

Marche d'abbigliamento molto conosciute, come Lacoste, Ragman, Donna Karan, Ralph Laurent, Tommy Hilfiger, Nautica, Polo, Dockers, Levi's, Oakley, Adolfo Domínguez, Abercrombie & Fitch, PerryEllis, Izod, DKNY, Armani Exchange, Reebok, Swiss Army, Zara, Guess, Giorgio Armani, Liz Claiborne, Calvin Klein, Christian Dior, Cole, Duck Head Apparel, Fruits of The Loom, Russell Corporation, LLbean, Massimo Dutti, ecc, sono regolarmente servite dal esportatori peruviani.

## 20. Nuove società di ingegneria

Negli ultimi anni la cultura imprenditoriale ha permesso la nascita di nuove società e tale fenomeno si è aggiunto alla notevole offerta di servizi specializzati di ingegneria, rappresentata da aziende con una forte base di conoscenza dei nuovi sviluppi tecnologici il che ha favorito l'ingresso di nuove e moderne tecnologie. Inoltre è opportuno segnalare che si è sviluppato un importante mercato di aziende specializzate in software applicativo, parte dei quali cominciano ad essere esportati, integrando così l'offerta tradizionale di questo settore.

---

Redatto da: ICE Lima



---

ISTITUTO ITALIANO PARA EL COMERCIO EXTERIOR

Departamento para la promoción de intercambios comerciales de la Embajada de Italia  
AV. FELIPE PARDO Y ALIAGA 640 PISO 13 OFICINA 1302 - EDIFICIO CATU SAN  
ISIDRO  
27 LIMA

E-mail: [lima@ice.it](mailto:lima@ice.it)

Tel: (00511) 2223192 / 4405510 / 4220488 - Fax: (00511) 4405510